

**CURINGA** Evento fotografico alla scoperta del territorio

Le storie millenarie dell'eremo di Sant'Elia e del platano

CURINGA sarà protagonista di un evento fotografico volto alla valorizzazione del territorio, organizzato dalle community Instagram Igers Catanzaro, Igers Lamezia Terme e Igers Calabria in collaborazione con l'associazione "Che si dice a Curinga?".

I visitatori (attesi alle 9.30 di sabato 20 febbraio nel piazzale antistante il monastero per una mattinata ricca di storia e divertimento) saranno accompagnati alla scoperta della storia millenaria dell'Eremo di Sant'Elia, posto sopra una radura tra i banchi rocciosi di una fitta pineta, da qui una spettacolare vista su tutto il golfo di Sant'Eufemia che nelle giornate più nitide regala una "finestra" sulle isole Eolie. Protagonista indiscusso dell'evento (che si svolgerà nel totale rispetto di tutte le normative anticovid) sarà il famoso Platano Millenario che concorrerà a diventare "Euro-



Il millenario di platano

pean Tree of the Year", competizione organizzata annualmente dalla Environmental Partnership per trovare l'albero più amabile d'Europa.

Sono 14 gli alberi più antichi del mondo che, appunto, stanno partecipando al concorso nazionale "L'albero europeo dell'anno 2021" e che sono entrati in finale. Tra i partecipanti anche il platano di Curinga che attualmente

è al secondo posto in quanto a voti. Sono tuttavia 1.107 i voti di differenza che lo distanziano dall'albero che attualmente si classifica al primo posto. L'albero di Curinga ha raggiunto infatti circa 28.588 voti nella giornata di venerdì scorso, contro i 29.695 voti della millenaria Carrasca di Lecina, Spagna. L'ultimo giorno per votare sarà il 28 febbraio. I risultati del con-

corso saranno poi ufficializzati il 17 marzo 2021. Il platano di Curinga è una pianta millenaria, piantata dai monaci basiliani e grazie al voto di tanti italiani è riuscito a superare le semifinali alla selezione europea rientrando dunque tra i finalisti del concorso.

Il millenario platano, dunque, sarà protagonista dell'iniziativa di sabato prossimo. Quale occasione migliore, dunque, di questa passeggiata fotografica per dare visibilità e supporto a questa nobile iniziativa.

L'obiettivo principale delle community Igers «è quello di incontrarsi - scrivono gli organizzatori - conoscersi e far conoscere il territorio attraverso la sinergia e la collaborazione con le associazioni che operano a tutela delle infinite bellezze che ci circondano».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WEBINAR Progetto al Campanella

La testimonianza di Giusy Versace agli studenti del liceo



Giusy Versace

«La vita è un regalo ogni giorno. Nulla va dato per scontato. Dobbiamo dare un senso alla nostra vita. Non esiste una vita perfetta, senza problemi. La differenza sta in come noi decidiamo di affrontare le sfide di ogni giorno e nel senso che scegliamo di dare alla nostra vita». E' uno dei passaggi della testimonianza di Giusy Versace, atleta paralimpica e parlamentare, intervenuta all'incontro promosso dal Liceo statale "Tommaso Campanella" di Lamezia Terme e dalla sottosezione Unitalsi lametina, trasmesso sulla pagina facebook e sul canale YouTube del liceo, nell'ambito del progetto "A Lourdes, davanti alla grotta, fratelli tutti", coordinato dalle docenti di religione dell'istituto Lucia Paola, Rosa Palazzo e Maria Pileggi e fortemente voluto dalla dirigente Susanna Mustari.

Giusy Versace, rispondendo alle domande degli studenti, ha condiviso la sua storia, partendo dall'incidente-

stradale nell'estate del 2005 che le ha fatto perdere entrambe le gambe, raccontando «il dolore lancinante di quelle ore, la paura, la rabbia e poi la rinascita». «La paura di morire in quel momento ha proseguito - mi ha fatto capire veramente l'amore per la vita, la volontà di restare aggrappata alla vita con le unghie e con i denti». La Versace ha ricordato Amelia Mazzitelli, indimenticabile figura dell'Unitalsi calabrese e nazionale, il suo primo viaggio a Lourdes e il messaggio che dalla grotta «dovrebbe accompagnare le nostre giornate: il senso di fratellanza e l'importanza di donare il nostro tempo agli altri».

Dell'impegno della scuola per una formazione completa dei ragazzi, ha parlato la dirigente Susanna Mustari per la quale «come istituzione scolastica abbiamo il dovere di educare i giovani a rompere il muro dell'indifferenza e ad accostarsi all'altro da sé. Missione della scuola è insegnare ai ragazzi a sapersi misurare e commisurare, oltre l'apparente tolleranza. Lourdes è la cattedra

dell'insegnamento mariano per chi crede, ma anche per chi non crede è una lezione di solidarietà e di fratellanza di cui sentiamo estremo bisogno in questo nostro tempo».

Un messaggio in linea con quanto ribadito dal vescovo Giuseppe Schillaci per il quale «l'educazione è l'antidoto naturale per far fronte alla cultura dell'io, all'individualismo. Oltre al vaccino contro il Covid, come ci ricorda Papa Francesco, serve un vaccino contro l'individualismo. I principi attivi di questo vaccino sono la fraternità e la speranza».

Sono intervenuti all'incontro il preside Giuseppe Mazza, volontario Unitalsi, il presidente della sottosezione lametina dell'Unitalsi Carlo Mercuri e l'assistente ecclesiastico dei volontari Unitalsi di Lamezia Don Isidoro Di Cello che hanno ricordato

l'esperienza ultradecennale che vede la collaborazione tra l'istituto superiore lametino e l'associazione. In collegamento da Lourdes, Alessio Costanzo, ex studente del liceo Campanella che attualmente lavora nell'organizzazione del santuario, ha portato la sua testimonianza agli attuali studenti.

Tre momenti artistici realizzati dagli studenti del Liceo musicale e coreutico hanno scandito la mattinata con la performance di apertura "Odio gli indifferenti", coreografia sul testo di Antonio Gramsci e musica di James Arthur curata dal professore Roberto Tripodi, docente di Tecnica della danza contemporanea; la celebre "Halleluia" di Leonard Cohen interpretata da Elena Ovlachi e Carlo Caputi; "Esseri umani" di Marco Mengoni eseguita da Alessandra Falletti.

Gli interventi musicali sono stati accompagnati dal coro della classe di canto e dall'Ensemble strumentale del Liceo Musicale composta da Alessandro Esposito, Andrea Falvo, Samuele Gigliotti, Gabriele Grandinetti e Andrea Lombardo.

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIOCESI Da martedì 16 febbraio dopo una lunga chiusura causa pandemia

Riapertura al pubblico del museo di arte sacra e della biblioteca

IL museo di arte sacra della Diocesi di Lamezia Terme insieme con la biblioteca monsignor Bonacci e l'archivio storico diocesano riapriranno al pubblico martedì 16 febbraio. In seguito alle disposizioni governative che collocano la Calabria in fascia gialla, l'area Mab (Museo archivio biblioteca) riaprirà le sue porte dopo una lunga e sofferta chiusura causata dall'emergenza sanitaria. «Aspettavamo con ansia questo momento, il momento in cui poter ritrovare, seppur con modalità differenti, i nostri visitatori - commenta il direttore area Mab Paolo Francesco Emanuele - ai quali certamente, in questo lungo periodo, è mancato non poter godere delle bellezze della nostra terra. Siamo certi che tutta la tecnologia oggi a nostra disposizione, seppur di grande aiuto, non potrà mai sostituire l'emozione e i sentimenti di trasporto che costituiscono quel rapporto "fisico" che solo la visita di persona è capace di regalare. Ogni visita rappresenta infatti un viaggio nella storia del nostro territorio e in ciascuno di noi. In questi mesi di chiusura ci siamo comunque dati da fare, è stato un momento in cui fare sintesi fra tutte le attività svolte e quelle da mettere in cantiere per il prossimo futuro». Il frutto di questa riflessione ha portato ad alcune novità circa gli orari e le modalità di accesso all'area storica diocesana.

In merito ai giorni e agli orari il museo l'archivio e la biblioteca (area Mab) saranno aperti al pubblico il martedì il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 13 con ultimo ingresso alle 12.30 e dalle 16 alle 19 con ultimo ingresso alle 18.30. Non è necessario prenotarsi anche se è consigliabile ed è comunque obbligatorio per visite di gruppi superiore a cinque persone. All'ingresso potrà essere rilevata la temperatura corporea con apposito misuratore e sarà obbligatorio fare uso delle stazioni igienizzanti dislocate lungo il percorso di accesso alle sale e compilare il registro posizionato all'ingresso. Sarà altresì obbligatorio rispettare quanto indicato nella segnaletica posizionata all'ingresso.



Il museo d'arte sacra della diocesi

Come per esempio il divieto di assembramento e l'obbligo di utilizzo della mascherina per tutto il tempo di permanenza nello stabile. L'ingresso, ove necessario, sarà contingentato anche su base oraria al fine di garantire la permanenza nelle sale del museo al numero massimo di utenti previsto dal protocollo di sicurezza. Per l'accesso alla sala lettura della biblioteca monsignor Bonacci sarà necessario indossare i guanti e mascherina, il servizio prestiti dovrà essere prenotato. Il volume sarà poi ritirato secondo appuntamento fissato in direzione. Per l'accesso in archivio storico invece la procedura rimane invariata.

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA DEL RICORDO Vittime delle foibe «Una profonda riflessione»

Fratelli d'Italia Lamezia Terme, nel "Giorno del Ricordo" delle vittime delle Foibe, in delegazione, ha effettuato una piccola manifestazione commemorativa, riponendo una corona di fiori via martiri delle foibe a Lamezia ed osservando, altresì, un minuto di raccoglimento solenne, in prossimità della targa da cui trae il nome della relativa via, intestata alle vittime della tragedia delle foibe.

«Si tratta di un momento storico tragico del nostro Paese - si legge in una nota - che proprio nel rispetto di quelle vittime e dei loro familiari, deve essere ricordato come monito ogni anno, a che tali massacrati non abbiano mai più a verificarsi - affermano ancora i rappresentanti di Fratelli d'Italia di Lamezia Terme. La "Giornata del Ricordo" - proseguono gli esponenti di Fratelli d'Italia - vuole, ma soprattutto deve, essere un momento di profonda riflessione per ricordare,



La delegazione di Fratelli d'Italia sul luogo

non soltanto questo tragico momento storico, che ha colpito da vicino tantissime famiglie di cittadini italiani, ma un momento dove riflettere e condannare ogni forma di violenza».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA